

L'artista che c'è in me:

Saper guardare bene dentro il proprio cuore non è semplice, poichè spesso siamo intenti a guardare le azioni degli altri. Ci dilettiamo a giudicarle. A criticare. E' prerogativa degli animi sensibili mettersi continuamente in discussione, valutare gli sbagli commessi, interpretare i propri sogni e lottare per tramutarli in realtà. E a volte non importa se non ci si riesce.

Succede, comunque, che i pensieri siano proprio come dipingere un quadro, fotografare un paesaggio, comporre una poesia. In me, per esempio, vive una specie di paradosso: capita che nel realizzare un ritratto fotografico, mi soffermo a studiare il soggetto; nel caso di un paesaggio, mi immergo in esso, e vivo la Natura; in un animale studio la sua vita e le abitudini; nel caso di una persona mi sembra di cogliere i suoi lati più nascosti, per capirla. Per interpretarla. E spesso ho addirittura il timore di violare la sua intimità. Proprio questa apparente contraddizione, mi spinge a guardare meglio in me stesso. E' questo che mi invoglia a tirar fuori i miei sentimenti. Non sempre esponendoli a voce, bensì raccontandoli con altri strumenti.

E' questa l'Arte?

Forse sì! Credo di aver capito che per conoscere la natura e gli altri esseri, e per rispettarli, occorra prima conoscere se stessi; e si riesce a conoscere se stessi proprio attraverso la conoscenza degli altri. Ecco il paradosso! Solo dopo aver imparato un pò d'umiltà, a volte, si riesce anche a descrivere le proprie sensazioni.